

Oggetto: Strada Provinciale 32 “di Novedrate” – tratto Lentate sul Seveso – Arosio. **Audizione in Consiglio Regionale del 4 aprile 2019.** Incidente occorso in data 18.03.2019 al ponte posto in corrispondenza della via dei Giovi in Comune di Carimate. Ripercussioni. Richiesta di intervento.

Si fa riferimento alla audizione richiamata in oggetto e segnatamente all'incidente occorso lungo la S.P. 32 di Novedrate al km 08+890 in territorio Comunale di Carimate, consistente nel gravissimo danneggiamento del Ponte sulla via comunale denominata “Via Dei Giovi”, provocato dal transito di un veicolo fuori sagoma circolante sulla sottostante strada che ha tranciato - con il braccio della gru automontata sul cassone - i  $\frac{3}{4}$  delle travi da ponte, rendendo di fatto inagibile il predetto impalcato.

Gravissime le ripercussioni sulla viabilità secondaria, interessata da transiti impropri di veicoli pesanti su strade che, per caratteristiche geometriche e di portanza, non sono deputate allo scorrimento di tali mezzi. Si sono registrati incolonnamenti estenuanti lungo strade comunali residenziali, con le barriere del passaggio a livello di Carimate – località “la valle” – demolite per due volte dai TIR.

L'incidente avvenuto lo scorso 18 marzo ha evidenziato come la Strada Provinciale “Novedratese” sia relazione senza alternative - data la carenza di collegamenti Est-Ovest nella maglia stradale lombarda per lo più milanocentrica - e come la realizzazione del Sistema Viabilistico Pedemontano Lombardo abbia ancora di più attribuito a tale arteria il ruolo di dorsale principale per le attività industriali e di logistica ubicate sul territorio della Brianza occidentale.

Infatti, la cartografia che si allega mostra come, con la realizzazione della tratta B1 della Pedemontana, si sia completata la maglia stradale in direzione Est - Ovest, creando un collegamento diretto tra la SS 36 Milano-Lecco (Briosco) e la A8 (Busto Arsizio) attraverso la S.P. “Novedratese”.

I veicoli provenienti dalla Valtellina e dal “Lecchese” tendono infatti a raggiungere Malpensa o aree limitrofe percorrendo proprio la “Novedratese”, per ottimizzare il tragitto sia in termini orari che chilometrici. La stessa considerazione vale ovviamente anche per il senso di marcia opposto.

Pur volendo considerare la realizzazione degli altri lotti dell’Autostrada Pedemontana, si tenga conto che il collegamento Briosco – Cermenate attraverso la futura tratta autostradale comporterebbe comunque un notevole incremento chilometrico (29,2 km, peraltro con pedaggio) rispetto al percorso della “Novedratese” (10,5 km senza pedaggio).

La distanza chilometrica dei percorsi alternativi ha già generato un sovraccarico sulla viabilità della S.P. 32 “di Novedrate” che, come ben noto, è inserita nella classificazione regionale in categoria R2 proprio in virtù della importante funzione che essa svolge in termini di collegamento viabilistico.

La suddetta asserzione è, peraltro, confermata dagli elementi in possesso delle associazioni di autotrasportatori, i quali hanno ripetutamente evidenziato che il percorso preferenziale per raggiungere il terminal Hupac di Busto Arsizio, da parte dei vettori delle province di Lecco e di Sondrio, è quello “diretto” attraverso la S.P. 32 “di Novedrate”.

Pertanto, con la messa in esercizio della tratta B1, le situazioni di criticità del traffico già presenti sulla menzionata strada provinciale si sono ulteriormente acuite, senza possibilità per la Provincia di Como – stante le ridottissime risorse economiche a disposizione – di avviare qualsivoglia intervento lungo questa asta.

Non sembra superfluo evidenziare che questo Ente ha aperto al traffico qualche anno fa il quadruplicamento di 1 km di S.P. 32 nei comuni di Novedrate e Figino Serenza, grazie anche alla compartecipazione economica alle opere da parte dei predetti comuni.

Inoltre, nel corso del tempo, la Provincia ha realizzato lungo la S.P. 32, anche con importanti contributi regionali, numerosi altri interventi: 4 svincoli a livelli differenziati, rotatorie, opere di miglioramento della capacità portante stradale.

Per completezza di quanto detto, si ricorda che la Strada Provinciale 32 è soggetta ad un traffico giornaliero medio di 28.000 veicoli/giorno, di cui la

percentuale di mezzi commerciali e pesanti aventi lunghezza superiore a 7 metri risulta pari al 16%, che è un dato di straordinario rilievo.

Nonostante quanto già eseguito, restano irrisolti diversi problemi che opprimono questa arteria provinciale.

Quello fondamentale è rappresentato dall'attraversamento del Comune di Arosio. Ad oggi sono numerosissime le lettere dei cittadini di Arosio - afflitti dagli enormi volumi di traffico scorrenti all'interno del loro centro abitato - che invocano l'adozione di interventi migliorativi della viabilità, perché esasperati dai rumori e "soffocati" dal ristagno dei gas di scarico.

Al riguardo, si ritiene necessario segnalare che il traffico che attraversa il citato comune è gestito da impianti semaforici che attualmente – in corrispondenza delle ore di punta – generano lunghissimi incolonnamenti che arrivano ad interessare la SS 36.

Per ridurre gli impatti viabilistici sopra delineati - ad avviso di questa Amministrazione - si renderebbe necessario, oltre alla soluzione dell'attraversamento del comune di Arosio, procedere al quadruplicamento di altri tratti, al fine di consentire alla S.P. 32 di realizzare una efficace connessione tra la SS 36 e la Autostrada Pedemontana.

Inoltre sarebbe assolutamente urgente procedere con la realizzazione del lotto CO06 delle opere complementari all'Autostrada Pedemontana, che connetterebbero direttamente la S.P. 32 con l'autostrada, senza dimenticare l'assoluta necessità di mantenere il collegamento diretto tra la SP 32 ed il Comune di Lentate sul Seveso.

In relazione a quanto precede, si chiede di valutare con la massima attenzione il contenuto della presente nota, per i conseguenti interventi che codesta Regione riterrà di poter intraprendere al fine di migliorare la circolazione lungo la dorsale stradale più importante tra le strade provinciali gestite dalla Provincia di Como, posta in collegamento diretto con la Provincia di Monza Brianza, con conseguenti rilevanti e positive ripercussioni sul tessuto economico e sociale dell'area interessata.

Como, 2 aprile 2019